

Consiglieri Comunali del Comune di Castellanza
Sergio Terzi (Castellanza Democratica)
Michele Palazzo (Insieme per Castellanza)
Lidia Zaffaroni (Insieme per Castellanza)
Maurizio Tarantino (Vivere Castellanza)

Castellanza, 8 luglio 2009


Provincia di Varese
Settore Tutela Ambientale
Dirigente Arch. S. Landonio
Piazza Libertà, 1
21100 Varese

ARPA della Lombardia
Dipartimento di Varese
U.O Territorio e Attività Integrate
via Campigli, 5
21100 Varese

ASL della Provincia di Varese
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Via. O. Rossi, 9
21100 Varese

Regione Lombardia
Direzione Generale Territorio e Urbanistica
Via Sassetti, 32/2
20124 Milano

Prefetto della Provincia di Varese
Dr.ssa Simonetta Vaccari
Piazza Libertà, 1
21100 Varese

e p.c.  Sindaco del Comune di Castellanza
dr. Fabrizio Farisoglio
viale Rimembranze, 4
21053 Castellanza VA

Oggetto: VAS del Documento di Piano del PGT di Castellanza

Inviando la presente in qualità di Consiglieri Comunali di Castellanza appartenenti e in rappresentanza di tre diversi gruppi consiliari.

In data 24 luglio 2009 è prevista la seconda Conferenza di valutazione nell'ambito del processo di definizione del PGT. Sulla base delle analisi e delle verifiche da noi effettuate affermiamo senza ombra di dubbio che le Autorità preposte alla gestione della VAS hanno commesso gravi errori nel metodo e nel merito del procedimento.

La carenza più grave attiene alla “ratio” che ha guidato l’intero lavoro. L’autorità procedente ha infatti strutturato il procedimento della VAS come una sorta di “V.I.A.” che mira a giustificare ex post le scelte edificatorie contenute nel Documento di Piano.

Questa grave ed errata interpretazione della VAS pone i presupposti per gravi vizi di forma e di sostanza del procedimento. In estrema sintesi tali vizi possono essere così sintetizzati:

- Definizione non appropriata e parziale dell’ambito di influenza del Piano
- Esistenza di forti discrepanze tra il quadro ambientale che emerge dal R.A. e lo stato di fatto attuale
- Mancata valutazione delle pressioni insistenti o che si genereranno sul territorio castellanzone in seguito alle scelte di programmazione operate dai Piani sovra comunali, negando i principi della valutazione di coerenza esterna prevista dalle normative regionali di riferimento.
- Assenza di target di “sostenibilità ambientale” verso cui orientare il Piano, tra cui definizione del carico antropico sopportabile, di consumo di suolo, di naturalità, di dotazione di aree verdi. Mancata assunzione di un modello analitico quale il modello PSR, SWOT, etc...
- Assenza totale di “scenari ambientali” da cui far scaturire le differenti alternative di Piano.
- Gravi lacune ed errori nella gestione dell’informazione e del coinvolgimento partecipativo

Nelle pagine che seguono cercheremo di evidenziare puntualmente queste gravi lacune estrapolando dalle norme di legge e dalle linee guida regionali i punti salienti che, a nostro avviso, sono stati totalmente o parzialmente disattesi dall’Amministrazione comunale.

Sulla base di quanto emerso dal lavoro di approfondimento qui sviluppato chiediamo che venga riaperta la procedura di VAS e l’intero procedimento possa essere sviluppato nel rispetto delle indicazioni normative.

Per qualsiasi ulteriore informazione nonché per un eventuale incontro chiarificatore vi preghiamo di inoltrare un messaggio al seguente indirizzo email: insieme@insiemepercastellanza.it.

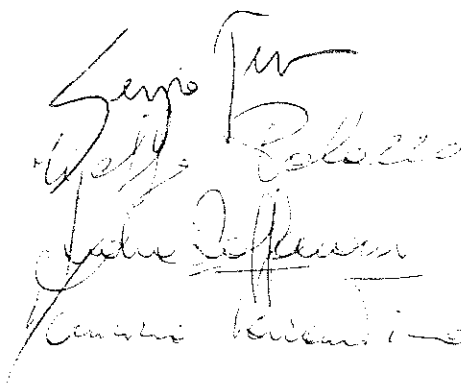
I Consiglieri Comunali

Sergio Terzi (Castellanza Democratica)

Michele Palazzo (Insieme per Castellanza)

Lidia Zaffaroni (Insieme per Castellanza)

Maurizio Tarantino (Vivere Castellanza)



DIRETTIVA 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001

Articolo 5/1: Rapporto ambientale: *“Nel caso in cui sia necessaria una valutazione ambientale ..deve essere redatto un rapporto ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l’attuazione del P/P potrebbe avere sull’ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell’ambito territoriale del P/P. L’allegato 1 riporta le informazioni da fornire a tale scopo.”*

Denunciamo la non osservanza delle disposizioni di cui al citato allegato 1 – informazioni di cui all’articolo 5 – con specifico riferimento ai punti A – B – E – G – H – I di seguito riportati:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma o del rapporto con altri pertinenti piani o programmi*
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del piano o programma*
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario... e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale*
- f) possibili effetti significativi sull’ambiente ... compreso quelli secondari, cumulativi, sinergici,, a breve, medio e lungo periodo, permanenti e temporanei, positivi e negativi*
- g) misure previste per impedire, ridurre, e compensare nel modo più completo possibile gli effetti negativi significativi sull’ambiente dell’attuazione del piano*
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know how) nella raccolta delle informazioni richieste*
- i) sintesi non tecnica delle informazioni di cui ai punti precedenti*

In particolare si rileva che il Piano non tiene in alcun conto l’indicazione del punto B (evoluzione dell’ambiente *senza* l’attuazione del piano o programma) e del punto H.

La procedura di VAS risulta in conclusione un processo giustificativo ex post di scelte edificatorie fatte a monte che

- 1) non sono supportate da motivazioni e obiettivi ambientali
- 2) non valutano i propri effetti sullo stato dell’ambiente e sulle sue criticità con particolare riguardo ai problemi del traffico e del consumo dei suoli.

Per quanto riguarda il punto G si rileva invece l’assoluta insufficienza di proposte e di misure volte a ridurre gli impatti ed a contenere gli effetti negativi degli interventi. Di sicuro la VAS non affronta in modo esauriente la questione energetica. Si evidenzia che interventi mirati all’aumento dell’efficienza energetica degli edifici pubblici (a seguito di un’idonea diagnosi energetica) e la definizione del Piano per l’illuminazione per il territorio comunale possono portare importanti risparmi energetici ed economici. Si ricorda, fra l’altro, che la DGR 8/5018 e s.m.i. prevede, all’art. 6 comma 2 lettera b), la certificazione energetica entro il 1 ° luglio 2009 per gli edifici di proprietà pubblica con superficie superiore a 1000 m2.

Da ultimo, in relazione al punto I si rileva che la richiesta di produrre la “Sintesi non tecnica” riguarda tutti i punti dell’allegato 1 – ivi compreso il punto F che prescrive l’esigenza di valutare tutti i possibili effetti significativi sull’ambiente, compresi quelli secondari, quelli cumulativi, quelli sinergici, a breve, medio-lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

Si mette in evidenza che gli elementi suesposti non vengono citati all’interno della Sintesi non tecnica presentata. Inoltre si rilevano delle dissimmetrie tra esiti del RA e informazioni contenute nella Sintesi non tecnica

Legge della Regione Lombardia n. 12/2005 e successive modifiche
DCR VIII/351 del 13 marzo 2007
D.d.s. 16188 del 20 dicembre 2007
DGR VIII/1566/2005
DGR VIII/7374/2008

- In merito alla **pubblicità e trasparenza delle attività e alla partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni** (L.R. 12/2005 art. 2 comma 5; DCR VIII/351 punto 6.0) lamentiamo che:

Non esistono verbali degli incontri pubblici con professionisti, imprenditori, associazioni per cui non è dato sapere se i suggerimenti/le proposte/osservazioni sollevate siano state recepite. **Non esiste verbale della Prima conferenza VAS** – nessuna traccia degli interventi dei cittadini che sollecitavano un quadro conoscitivo dell'ambiente aggiornato e non risalente al 2004. **Non è stata comunicata la data di scadenza dei termini per la presentazione di istanze sulla VAS** – che a tutt'oggi non è mai stata oggetto di dibattito. L'Amministrazione preferisce parlare dei progetti illustrati nel Documento di Piano ma non della loro valutazione ambientale.

La partecipazione del pubblico a tutto il processo di pianificazione/programmazione è stata **notevolmente e volutamente limitata** e concentrata unicamente alla fase di consultazione del P/P, con scarse possibilità di interazione.

La documentazione relativa al PGT è stata pubblicata, dopo ripetute richieste dei Consiglieri Comunali di minoranza perché *chiunque* potesse consultarla, sul sito web del Comune di Castellanza il 25 giugno 2009 (**quattro giorni prima della scadenza dei termini di presentazione delle eventuali osservazioni al Rapporto Ambientale**) e in forma incompleta.

Le Associazioni ambientaliste locali **non sono considerate 'pubblico interessato'** perché non iscritte al registro nazionale della Associazioni presso il Ministero dell'Ambiente e le loro osservazioni/suggerimenti non vengono considerate.

- In merito alle **modalità di redazione della VAS e del Rapporto Ambientale** si segnala come entrambi facciano riferimento a una **situazione ambientale 'vecchia' di oltre cinque anni** basata sulla Relazione sullo Stato dell'Ambiente del dicembre 2004 redatta in occasione di Agenda 21. Per esplicita ammissione dei suoi stessi estensori (commissione consiliare del 25 giugno 2009) il Rapporto Ambientale **espone dati aggiornati al 2004 e si concentra esclusivamente e genericamente sugli effetti indotti dalle azioni di Piano.**

L'assoluta assenza di una correlazione logica fra obiettivi generali e azioni di piano evidenzia una **incoerenza strutturale del lavoro** e pone con chiarezza l'**assoluta assenza di una finalità ambientale delle azioni di piano.** La "procedura di VAS" messa in atto è sostanzialmente un maldestro tentativo di giustificare gli interventi edificatori previsti dal Piano.

Tale impostazione metodologica contrasta nettamente anche con il punto 5.11 della DCR VIII/351 laddove prevede la necessità di *"individuazione delle alternative di P/P attraverso l'analisi ambientale di dettaglio, la definizione degli obiettivi specifici di P/P e l'individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli"*

- Art. 8 comma 2, lettera a della L.R. 12/2005: *il documento di piano tiene conto della riqualificazione del territorio, della **minimizzazione del consumo del suolo** in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, della **definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità**, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale.*

Il Rapporto Ambientale **non contiene** alcun riferimento/analisi/valutazione sull'assetto viabilistico e della mobilità.

Il PTR e il PTCIP della Provincia di Varese indicano come **obiettivo prioritario il contenimento del consumo di suolo**. Il Comune di Castellanza ha un'estensione territoriale di mq. 6.878.116,45. Di questo **il 62,95% è oggi urbanizzato**, pari a mq. 4.188.231,65. Il territorio agricolo nello stato di fatto per il quale la proposta di PGT prevede la trasformazione a fini edificatori è pari a mq. 210.442.

L'aumento di aree urbanizzate previsto nella proposta del PGT è pari al +5,02%, quindi già superiore alla media provinciale per il quinquennio di validità del DdP che un incremento del 4,7%.

Le aree urbanizzate salirebbero al 64% della superficie comunale, a fronte di una percentuale pari al 42,5% della media della Provincia di Milano e del 28,75% della media della Provincia di Varese.

- Art. 9 della L.R. 12/2005:
comma 2 : *I comuni redigono il piano dei servizi determinando **il numero degli utenti dei servizi dell'intero territorio, secondo i seguenti criteri:***

- a) **popolazione stabilmente residente nel comune** gravitante sulle diverse tipologie di servizi anche in base alla distribuzione territoriale;*
- b) **popolazione da insediare** secondo le previsioni del documento di piano, articolata per tipologia di servizi anche in base alla distribuzione territoriale;*
- c) **popolazione gravitante nel territorio, stimata in base agli occupati nel comune, agli studenti, agli utenti dei servizi di rilievo sovracomunale, nonché in base ai flussi turistici.***

comma 5 : *Nei comuni aventi caratteristiche di **polo attrattore individuato dal piano territoriale di coordinamento provinciale**, in relazione al flusso di pendolari per motivi di lavoro, studio e fruizione di servizi e nei comuni caratterizzati da rilevanti presenze turistiche, il **piano dei servizi contiene la previsione di servizi pubblici aggiuntivi, in relazione ai fabbisogni espressi dalla popolazione fluttuante**. Nei comuni aventi caratteristiche di polo attrattore devono, altresì, **essere previsti i servizi di interesse sovracomunale necessari al soddisfacimento della domanda espressa dal bacino territoriale di gravitazione.***

Castellanza è **Comune Capofila dei Piani di Zona della Valle Olona**, vanta sul proprio territorio una Università, due cliniche di prestigio, tre istituti di istruzione superiore e oltre 4 esercizi commerciali di media/grande distribuzione. Una stima prudente indica come popolazione gravitante circa 8.000 persone/giorno che va ad aggiungersi agli attuali 14.500 residenti, portando di fatto già oggi gli 'abitanti' di Castellanza ben oltre il limite previsto dal PGT (17.500). **Il Rapporto Ambientale si limita a valutare i servizi in base ai residenti.**

- Art. 5.11 della DCR VIII/351 recita *“Nella fase di elaborazione e redazione del P/P l'autorità competente per la VAS collabora con l'autorità procedente nello svolgimento delle seguenti attività:*

... coerenza esterna degli obiettivi generali del P/P”

Ai fini della valutazione di coerenza esterna, si riscontra che:

- a) Gli obiettivi di rilevanza ambientale dei piani territoriali sovraordinati (PTR, PTCP, Contratto di Fiume) recepiti all'interno del Rapporto Ambientale del PGT **NON sono stati adeguati** alle peculiarità del territorio comunale, ma si è effettuato solamente un copia e incolla “senza criterio” degli indirizzi esistenti su carta, senza inoltre valutare come tali indirizzi possano incidere sullo stato ambientale dei luoghi castellanzesi, anche per gli indirizzi e le prescrizioni ricadenti a poche centinaia di metri dal confine comunale, consapevoli del fatto che ogni azione/trasformazione/previsione comporta dei cambiamenti e la generazione di pressioni sul territorio.
- b) Gli obiettivi di rilevanza ambientale dei piani territoriali sovraordinati (PTR, PTCP, Contratto di Fiume) recepiti all'interno del Rapporto Ambientale del PGT **NON sono stati integrati** con gli obiettivi specifici di interesse locale in un unico sistema coerente ed omogeneo di obiettivi e azioni ambientali “guida” mediante cui orientare il Documento di Piano.
- c) **Non è stata valutata la coerenza delle azioni e degli interventi** di Piano rispetto agli obiettivi di rilevanza ambientale dei piani territoriali sovraordinati, in quanto NON sono stati definiti i legami tra azioni di Piano e obiettivi assunti all'interno del Rapporto Ambientale, ne tanto meno gli indicatori e i target assumibili per ogni obiettivo e le rispettive azioni con cui raggiungere tali target (o obiettivi di qualità ambientale).

Si ritiene che tali aspetti non rispettino i disposti normativi regionali in materia di VAS e di valutazione della coerenza esterna.

L'esempio più paradossale di questa assurda impostazione è quello relativo al nuovo polo ferroviario esterno (intersezione RFI/FNM – nuova stazione FNM – fermata di interscambio – raccordo Y). Tali infrastrutture sono in previsione poche decine di metri fuori dal territorio di Castellanza. Esse:

- genereranno nuovi flussi interessanti il territorio di Castellanza nel raggiungere il polo;
- cambieranno l'assetto delle centralità dei luoghi, definendo nuove accessibilità e nuove relazioni a rete;
- influiranno sull'appetibilità dei terreni contermini (ricadenti anche sul territorio di Castellanza) per almeno un raggio di 500-700 metri (fascia di alta accessibilità a un nodo di interscambio ferroviario) perché cambia il livello di servizio delle aree poste a ovest del comune, incidendo sulla rendita e sui valori degli immobili.

Si ritiene che tutti questi fattori non possano non essere considerati nella VAS, nella definizione di uno scenario previsionale determinato dalle scelte programmatiche di carattere sovra-locale; e così per tutte le scelte e le previsioni fuori dal confine comunale generanti impatti che possono ricadere all'interno del comune di Castellanza.

- Art. 5.12 della DCR VIII/351 - *Il rapporto ambientale...dimostra che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo di piano... individua, descrive e valuta gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del P/P potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative in funzione degli obiettivi e delle strategie da perseguire ed indica i criteri ambientali da utilizzare nelle diverse fasi nonché gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità di monitoraggio.*

Gli indicatori individuati non sono stati legati né alle azioni di piano né agli obiettivi prefissati o assumibili all'interno del Documento di Piano, per cui non risulta possibile legare le azioni di piano con il raggiungimento degli obiettivi e risalire così all'efficienza ambientale delle singole azioni previste.

Non vengono individuati, per ogni indicatore, i target (obiettivi quali-quantitativi desumibili da letteratura e/o da situazioni territoriali specifiche) **da perseguire**, in modo da poter orientare ogni singola azione di piano incidente sull'indicatore.

Non viene indicato se l'indicatore utilizzato sia finalizzato a quantificare **una pressione, uno stato o una prestazionalità** del sistema delle risposte.

Gli indicatori individuati mancano di specificità: vengono privilegiati indicatori definiti alla scala provinciale, senza tenere conto di indicatori atti a misurare fenomeni e tendenze specifiche della realtà comunale, secondo il principio che ogni ambito comunale presenta peculiarità che devono essere analizzate.

Gli indicatori non vengono quantificati, intesi come **numeri/valori**, sia rispetto allo stato attuale, in cui si dice che “*ad oggi lo stato dell'indicatore X è espresso dal valore N*”, che sulla base delle previsioni del PGT (scenario di piano), in cui si valuta come la realizzazione del Piano comporterà una variazione del valore N dello stesso indice di un numero “ $\pm n$ ”, e vedere qual è il decremento o meno di tale valore; non vengono definiti pertanto, per ogni indicatore, i valori attesi o i valori perseguibili.

Prassi tecnica consolidata vuole che il monitoraggio venga attuato attraverso l'uso di tabelle che mettano in relazione ciascun obiettivo di Piano con le azioni relative, nonché con gli eventuali effetti misurabili con i rispettivi indicatori di controllo.

Aspettative non contemplate nel Rapporto Ambientale del PGT di Castellanza.

Sotto il profilo metodologico tale incogruenza si spiega con l'utilizzo della RSA/2004 prodotta con Agenda 21 come “rapporto ambientale”. Come è noto le finalità dei due prodotti - RSA e RA - sono completamente diversi: **l'RSA si basa meramente sulla lettura dello stato di fatto mentre il Rapporto Ambientale deve assumere il modello SPR, ovvero leggere lo stato ambientale, determinare le pressioni derivanti dagli obiettivi assunti all'interno del Documento di Piano e formulare delle risposte** in grado di identificare tutte quelle migliori azioni adottabili per diminuire gli impatti stimati, e quindi **determinare degli scenari di Piano che non prevedono in nessun caso la modellizzazione aprioristica del RA.**

- Art. 57, comma 1, lettera a della L.R. 12/2005
Art. 57, comma 1, lettera b della L.R. 12/2005
DGR VIII/1566/2005
DGR VIII/7374/2008

Prevedono che lo **studio geologico del territorio comunale** sia parte integrante del Documento di Piano e del Piano delle Regole, ma tale documento a tutt'oggi non risulta neppure visionabile.

- D.d.s. n. 16188 del 20 dicembre 2007

Il Rapporto Ambientale della VAS del Documento di Piano del PGT del Comune di Castellanza

- a) NON suggerisce alcun ricorso all'**edilizia sostenibile** negli interventi di riqualificazione delle aree dismesse
- b) NON suggerisce alcun ricorso a un **uso razionale dell'energia, all'uso di fonti energetiche rinnovabili**, all'uso di materiali ecocompatibili e tecnologie per il **risparmio energetico**, alla riduzione dell'emissione in atmosfera di gas inquinanti e climalteranti

In conclusione, è nostra opinione che il Rapporto Ambientale della VAS del Documento di Piano del PGT del Comune di Castellanza:

- **NON** illustra gli obiettivi principali del piano o programma e il suo rapporto con altri pertinenti piani o programmi.
- **NON** illustra gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del piano.
- **NON** espone le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate
- **NON** considera i problemi ambientali esistenti: inquinamento dell'aria.
- **NON** propone alcun intervento di protezione ambientale: risparmio energetico, ricorso a tecnologie ecocompatibili, riduzione degli inquinanti atmosferici, tutela delle acque, inquinamento acustico e luminoso
- **NON** relaziona gli effetti ambientali (secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti, temporanei, positivi e negativi) delle azioni previste dal piano con la sostenibilità ambientale e la qualità della vita
- **NON** individua alcuna misura di prevenzione, riduzione o compensazione degli effetti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano
- **NON** propone alternative alle scelte del piano

Riteniamo pertanto **indispensabile una seria e attenta riproposizione del Rapporto Ambientale** - elemento indispensabile per una corretta impostazione della gestione del territorio - non essendo state sin qui rispettate dall'Amministrazione Comunale di Castellanza le disposizioni della Direttiva 2001/42/CE, fatte proprie dallo Stato Italiano nel D. Lgs. 152 del 3 Aprile 2006 integralmente modificato nella Parte Seconda dal D.Lgs. 4 del 16 gennaio 2008 e ribadite nella normativa della Regione Lombardia (L.R. 12/2005 e successive modifiche, DCR VIII/351 del 13 marzo 2007, DGR VIII/6420 del 27 dicembre 2007, D.d.s. n. 16188 del 20 dicembre 2007, L. R. 1/2007).